

Grandi fabbriche e intere categorie in lotta per l'occupazione e le riforme

Migliaia in corteo contro l'intransigenza dell'Alfa

L'azienda rifiuta l'applicazione dell'accordo stipulato mesi fa - Combattiva protesta a Milano sotto la sede della RAI-TV - In un volantino le richieste operaie - Un comunicato Fiom, Fim, Uil - Forte manifestazione a Forlì per la Orsi Mangelli - Mobilitati tutti i metalmeccanici di Monza per la Candy



MILANO - Un'immagine della testa del corteo degli operai dell'Alfa Romeo

Dalla nostra redazione

MILANO. 14. Migliaia e migliaia di metalmeccanici - operai, tecnici e impiegati - hanno manifestato stamane per le vie della città, portando la loro combattiva protesta sotto le finestre della RAI-TV, in corso Sempione. Tutto è cominciato alle 9,30 quando all'Alfa di Milano, dopo aver dato vita a un'assemblea - una delle tante svoltesi in questi giorni - i lavoratori sono usciti dalla grande fabbrica per recarsi in piazza D'Accursio. Alla testa erano i giovani delle «catene» e i tamburi di lotta e i fischiati. In piazza D'Accursio l'appuntamento con i lavoratori dello stabilimento di Arese. Giungevano, accolti da grandi applausi, a bordo di trentasei autocarri, i partecipanti alla manifestazione per recarsi in piazza D'Accursio. Alla testa erano i giovani delle «catene» e i tamburi di lotta e i fischiati. In piazza D'Accursio l'appuntamento con i lavoratori dello stabilimento di Arese. Giungevano, accolti da grandi applausi, a bordo di trentasei autocarri, i partecipanti alla manifestazione per recarsi in piazza D'Accursio. Alla testa erano i giovani delle «catene» e i tamburi di lotta e i fischiati.

MONZA. 14. In questi giorni in tutte le fabbriche metalmeccaniche di Monza sono state convocate dalla Fiom, dalla Fim e dalla UilM alla zona, le prime assemblee di operai e impiegati per preparare lo sciopero generale della categoria, in programma per le fine del mese. La decisione dei sindacati metalmeccanici di chiamare la categoria alla lotta è maturata in seguito all'inasprimento di alcune importanti vertenze, prima fra tutte quella della Candy. Non si tratta del consueto «tiro alla fune» per tentare di far prevalere le richieste di ridimensionare le richieste presentate dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali, ma del tentativo diffuso di spostare la lotta dei lavoratori nelle diverse fabbriche dagli obiettivi posti in materia di garanzia del salario, produzione, una migliore qualità della fabbrica, dalle caratteristiche diverse che il gruppo è andato assumendo in questi ultimi cinque anni e che hanno trasformato l'azienda da una media, efficiente industria, alla seconda società italiana di produzione di elettrodomestici bianchi. La crescita della società, comunque, ha voluto dire anche una ristrutturazione della produzione e le minacce di chiusura di parecchi servizi e la creazione di nuovi. A sovrintendere all'attività produttiva della Candy c'è oggi la GIE (Gruppo Industrie elettriche) un centro commerciale che ha la sua sede a Milano e che effettua ricerche e ricerche a nome e per conto di tutte le fabbriche che attorno alla Candy oggi orbitano.

uffici e ai passanti sono stati distribuiti migliaia di volantini. «Nessuna sospensione, nessun licenziamento» vi si leggeva tra l'altro i lavoratori della Candy sono in lotta per respingere il disegno della società, la quale ha annunciato la smobilitazione dell'azienda. Mentre il corteo nei reparti della Becchi Zanussi si fermava il lavoro. Un quarto d'ora di sciopero era stato deciso dalle maestranze: una significativa espressione di solidarietà coi compagni della Mangelli e un'altra esplicita risposta ai gravi episodi repressivi altri due scioperi di mezz'ora avevano bloccato lo stabilimento lunedì e giovedì) inscenati dalla direzione.

Decine di altre, in tutto il paese sono le aziende impegnate a rispondere ai piani di ristrutturazione, voluti dai padroni, che tendono a colpire l'occupazione e a negare la condizione operaia. I lavoratori della Pirelli-Bicocca ieri si sono astenuti dal lavoro un'ora per ogni turno, proseguendo così negli scioperi parziali per conquistare tra altro nuove qualifiche e controllo operaio sull'ambiente di lavoro. Se per la Callegari di Ravenna è stato ottenuto l'impegno di un intervento per la Zanetti di Ferrara la direzione della Gepi deciderà l'opportunità di un proprio intervento nei prossimi giorni.

Forte sciopero dei lavoratori del petrolio

La categoria in azione per il contratto - Provocazioni politiche alla Sarom di Ravenna - Martedì sciopero nelle centrali del latte - Altre iniziative

Il panorama delle lotte per il rinnovo dei contratti nazionali di categoria si presenta assai ricco e movimentato. I lavoratori dipendenti dalle ditte private e da ditte appaltatrici, direttamente interessati al ciclo produttivo e alla distribuzione del petrolio, hanno scioperato giovedì e venerdì scorsi e proseguono la lotta su piano nazionale nella giornata di lunedì 17. La dura lotta dei minatori degli industriali su tutti i cinque punti della piattaforma rivendicativa aveva costretto i sindacati di categoria della CGIL, CISL e Uil a proclamare un primo sciopero di 48 ore il 22 e 23 dicembre scorso, cui è seguita una nuova fase tuttora in prima linea. I due scioperi sono stati registrati una partecipazione massiccia nonostante i tentativi di repressione da parte di alcune aziende (Raffineria GIP di Gaeta, ENA di Roma, Garzone di Genova) sindacali di categoria, con le loro organizzazioni sindacali, concentrandosi su specifiche iniziative. Ancora ieri il proprietario della SAROM di Ravenna ha fatto intervenire una folla schierata di manifestanti per entrare al lavoro circa 30 crumiri. A tali provocazioni i lavoratori rispondono con la loro ferma volontà di astenersi dal lavoro.

«CENTRALE DEL LATTE» - Una delle più forti e più attive del latte, i lavoratori non effettueranno la raccolta del latte presso i produttori e si asterranno da ogni attività di distribuzione al rivenditore. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati di categoria del latte, CGIL, CISL e Uil, in seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. «METALMECCANICI» - Le sezioni provinciali veneziane e nazionali dei sindacati metalmeccanici avranno slameato un gruppo a rafforzare l'azione di mobilitazione attorno agli obiettivi posti compresa la ferma opposizione agli attacchi all'occupazione e ad organizzare ovunque assemblee di lavoratori per discutere la situazione. La situazione sarà ulteriormente approfondita sia nella riunione dei tre Consigli generali delle Federazioni, sia nella riunione con le Confederazioni e le altre Federazioni dell'industria, interessate al gruppo Montedison.

Conclusa una vertenza durata sette mesi

Siglato l'accordo per le fabbriche di Genova

Riguarda l'Ansaldo Meccanico nucleare e l'ASGEN (anche per le aziende di Monfalcone e Milano) - Raggiunto l'inquadramento unico operai e impiegati

GENOVA. 14. Questa sera alle 20 è stato siglato a Roma l'accordo con l'Ansaldo Meccanico e l'ASGEN, dopo sette mesi di vertenza. L'accordo riguarda l'Ansaldo Meccanico nucleare e l'ASGEN (anche per le aziende di Monfalcone e Milano) - Raggiunto l'inquadramento unico operai e impiegati. L'accordo siglato questa sera accoglie integralmente la «ipotesi» che era stata approvata nei giorni scorsi dalle assemblee tenutesi negli stabilimenti dell'ASGEN di Genova, Milano e Monfalcone e nelle altre aziende come l'Ansaldo Meccanico e la CMI in lotta su analoghe piattaforme.

Il convegno dei sindacati dei trasporti aderenti alla Cgil, si è concluso, ieri ad Arciccia, con l'impegno di giungere presto ad una conclusione di una nuova istanza sindacale: la federazione unica dei sindacati dei trasporti. Un impegno scaturito dal rapporto di forza che si è venuto formando tra i sindacati di categoria e i sindacati di settore. Il convegno è stato preceduto da altri colloqui - presso la sede romana della Finanziaria. Rimangono ancora aperti alcuni problemi riguardanti la fonderia dell'Ansaldo Meccanico nucleare di Genova-Mulredo, nonché questioni relative all'incentivo degli impiegati, trasferite, computo delle ferie, specie per l'azienda CMI; ma nei primi giorni della prossima settimana, a Genova, si terranno ulteriori incontri con l'Intersindato per risolvere anche questi punti controversi. Per lunedì, inoltre, è annunciata la riunione dei consigli di fabbrica per l'esame dell'accordo la cui ratifica verrà dalle assemblee di fabbrica.

«SOSTANZIALI DIVERGENZE PER LA VERTENZA MONTEDISON» - La riunione tra le Federazioni dei lavoratori chimici e la Montedison, avvenuta ieri a Milano con la partecipazione di una numerosissima delegazione di rappresentanti delle fabbriche, ha dimostrato da un lato che l'azienda ha accettato la discussione su un piano globale, comprendente le diverse rivendicazioni di natura sindacale e i problemi occupazionali, dall'altro una sostanziale divergenza nelle posizioni delle parti. Di conseguenza i sindacati di categoria e i sindacati di settore hanno impegnato i lavoratori delle fabbriche del gruppo a rafforzare l'azione di mobilitazione attorno agli obiettivi posti compresa la ferma opposizione agli attacchi all'occupazione e ad organizzare ovunque assemblee di lavoratori per discutere la situazione. La situazione sarà ulteriormente approfondita sia nella riunione dei tre Consigli generali delle Federazioni, sia nella riunione con le Confederazioni e le altre Federazioni dell'industria, interessate al gruppo Montedison.

«LARGO SCHIERAMENTO» - Sul collegamento tra politica dei trasporti e assetto territoriale e urbanistico sono intervenuti fra gli altri i compagni Barolotto, di trasporti, e i compagni di politica, di trasporti, e i compagni di politica, di trasporti. La nuova federazione risponde alla necessità di determinare il più largo schieramento di lavoratori su un tema di grande significato politico. L'impegno di st. n. i. c. attorno alla riforma dei trasporti i lavoratori dei trasporti, come gli altri, sono forze politiche democratiche, che tendono a colpire con l'isolamento l'unità del movimento non dobbiamo essere pronti a rispondere con un sempre più vasto schieramento di forze. Anche a questa esigenza risponde la costituzione della nuova federazione.

Appello del Comitato centrale della Federbraccianti

UNITÀ DI TUTTI I BRACCianti PER LA CONQUISTA DEL PATTO

Il documento approvato al termine dei lavori - Convocati gli attivi regionali di categoria per il rilancio della lotta - Nuovi incontri al ministero per la vertenza contrattuale

A Enna Ancora un omicidio bianco La vittima è un edile di 26 anni - Un artigiano muore sul lavoro

ENNA. 14. Ancora un omicidio bianco. Questa volta si tratta di un omicidio edile di Enna che avvenne in un cantiere di costruzione di una casa. La vittima è un edile di 26 anni. Un artigiano muore sul lavoro.

OSPEDALIERI: POSITIVO PER I SINDACATI L'ACCORDO CONTRATTUALE

OSPEDALIERI: POSITIVO PER I SINDACATI L'ACCORDO CONTRATTUALE. La conclusione della vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori non medici degli ospedali è stata giudicata in modo positivo dalle segreterie nazionali CGIL, CISL, Uil del settore. Il risultato raggiunto - dice una nota comune dei tre sindacati - rappresenta per l'intera categoria un assetto economico teso a superare tutte quelle speranze esistenti nell'accordo del 1967.

Published in the Official Gazette

Olio d'oliva: il nuovo decreto per l'integrazione del prezzo

Un comunicato dell'Alleanza Contadini

Sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto ministeriale con il quale si fissano i termini e le modalità per la presentazione delle denunce di coltivazione e della domanda di integrazione del prezzo per l'olio d'oliva. Il decreto - è detto in un comunicato - ignora infatti la necessità di regionalizzare l'intervento che è lo stemma della riforma delegata alla Regione, la richiesta di istituire delle Commissioni comunali per la rapida e controllata istruttoria delle pratiche, che l'integrazione venga condizionata, per i grandi produttori, alla presentazione di piani di trasformazione, che venga abolita per i produttori coltivatori diretti l'imposta di fabbricazione e che la anticipazione effettiva dell'integrazione del prezzo venga garantita per i coltivatori, stabilendo criteri preferenziali sull'erogazione per le cooperative e le associazioni dei produttori.

Per la riforma

25 mila case invendute mentre 100 mila vivono nelle baracche

Francesca Raspini

«SASSARI: LA NUOVA LEGGE SUI FITTI AGRARI ALLA CORTE COSTITUZIONALE» - Cagliari. 14. Grave decisione della magistratura sassarese, che ha rimandato alla Corte costituzionale, accogliendo una istanza dei deputati regionali sassaresi, il decreto di attuazione della legge De Marzi - Cipolla, sostenendo che «bisogna stare attenti a non creare, anche con nuove iniziative di riforma, «ulteriori conflitti» nelle campagne sarde e meridionali.

Per l'esame della situazione economica

Concluso l'incontro sindacati-Confindustria

Un comunicato delle segreterie CGIL, CISL, UIL

Si è concluso al CNEL l'incontro tra sindacati e Confindustria per l'esame della situazione economica. Facevano parte della delegazione sindacale Lama, Boccacini, Boni, Giovannini, Scheda e Spesso, per la CGIL, Scaglia, Macario, Reggio e De Pampalphi per la CISL, Vanni, Ravenna e Simoncini per la UIL.

Osperalieri: positivo per i sindacati l'accordo contrattuale

La conclusione della vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori non medici degli ospedali è stata giudicata in modo positivo dalle segreterie nazionali CGIL, CISL, Uil del settore. Il risultato raggiunto - dice una nota comune dei tre sindacati - rappresenta per l'intera categoria un assetto economico teso a superare tutte quelle speranze esistenti nell'accordo del 1967.

Osperalieri: positivo per i sindacati l'accordo contrattuale

La conclusione della vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro dei lavoratori non medici degli ospedali è stata giudicata in modo positivo dalle segreterie nazionali CGIL, CISL, Uil del settore. Il risultato raggiunto - dice una nota comune dei tre sindacati - rappresenta per l'intera categoria un assetto economico teso a superare tutte quelle speranze esistenti nell'accordo del 1967.

25 mila case invendute mentre 100 mila vivono nelle baracche

Nelle 15 maggiori città italiane vi sono 25 mila alloggi invenduti, pari a circa il 30 per cento degli alloggi fabbricati nel 1971. Tale dato si ricava da una statistica elaborata dal Credito fondiario agli inizi di quest'anno, dimostrando che gli alloggi costruiti dalla speculazione privata hanno prezzi troppo alti per poter rispondere alle esigenze dei ceti di alloggi che vivono in case mal sane e fatiscenti.